

Venezia, 23 luglio 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Sono passati **432** giorni dall'entrata in vigore (18 maggio 2022) dell'art. 37-bis del decreto legge 50/2022 che consente al Comune di Venezia di regolare le *locazioni brevi* e questa Amministrazione non ne ha fatto ancora nulla (tutt'altro)!

Sono passati **1072** giorni dall'entrata in vigore (15 agosto 2020) del decreto legge 104/2020 che ha istituito (all'art.95) *l'Autorità per la Laguna di Venezia* e nessun governo ha ancora provveduto per il primo atto attuativo necessario: la nomina del suo presidente, che - dice la legge - deve esser "*scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo e dotate di alta e riconosciuta competenza ed esperienza nei settori nei quali opera l'Autorità*".

Mancano **un paio d'anni** al rinnovo del consiglio comunale e del sindaco di Venezia...

Il nuovo che avanza (nel senso di quello che “vansa”)

Mancano meno di due anni alla scadenza elettorale per la scelta del nuovo Sindaco.

Brugnaro non sembra proprio poter correre per un terzo mandato, e il suo progetto nazionale ha, per ora, partorito un topolino dal nome di Coraggio Italia (forse semplicemente un incoraggiamento rivolto a sé stesso).

Chi spera di arrivare a Ca' Farsetti nel 2025? Due i candidati al lavoro:

Il primo risponde al nome di Raffaele Speranzon.



Astro nascente di Fratelli d'Italia dopo essere stato giovane consigliere MSI, poi esponente di Alleanza Nazionale e ancora, durante il tentativo di fusione berlusconiana di Gianfranco Fini, consigliere regionale nel Popolo della Libertà. Insomma, un politico tutto d'un pezzo, la cui professione è infatti "amministratore". Amministratore di Veneto Acque, Finest Spa, ATER: cioè sempre e solo di nomina politica. Pupillo di Giorgia Meloni che lo ha nominato responsabile nazionale Enti locali di FdI, non può che aspirare a diventare

Doge di Venezia. In sintesi, il nuovo che avanza: eloquenza da libro e moschetto, senza grandi idee per Venezia, potrebbe essere l'erede più facile del brugnaresimo. Non toccherà di certo gli interessi consolidati dei gruppi privati in città; non modificherà di una virgola le devastanti politiche turistiche, ma annuncerà questo vuoto politico in un buon italiano e con il physique du role del buon guaglione nazionale.

Il secondo candidato si prepara a fare il sindaco da quando portava i pantaloni corti: stiamo chiaramente parlando di Simone Venturini. Figlio d'arte politica di Ugo Bergamo, vecchio giovane democristiano, intende dimostrare che chi dà ragione a tutti, riesce poi sempre a spuntarla.



Assessore alle politiche sociali e al turismo s'impegna testardamente ad accontentare tutti (opposizione compresa) senza combinare nulla degno di nota. Fedelissimo di Brugnaro, nel quale ha identificato sin dalla prima ora (del 2015) il miglior partito su cui puntare nel disastro del dopo Orsoni, rischia ora di essere vittima della propria natura politica, cioè : 1) diventare l'eterno candidato troppo annunciato per essere credibile; 2) essere il candidato di ripiego della parte più "coraggiosa" del centro-sinistra a regia PD, semmai la destra, come probabile, sceglierà di puntare sul patriota Speranzon.

Povera Italia e povera Venexia.

Ai posteri (cioè a coloro che avranno la pazienza di essere ancora politicamente e fisicamente qui nel 2025) l'ardua sentenza.

PS: A meno che non ci sia un improvviso sano sussulto della comunità cittadina; una reazione da parte di una comunità che, affrancata dalla legittima depressione in cui è caduta, abbia coraggio e visione per voltare pagina e per trovare non solo una faccia da presentare come sindaco ma, cosa ben più importante, un progetto politico che la unisca e la motivi per dire nei fatti che questa città può ancora avere un futuro.

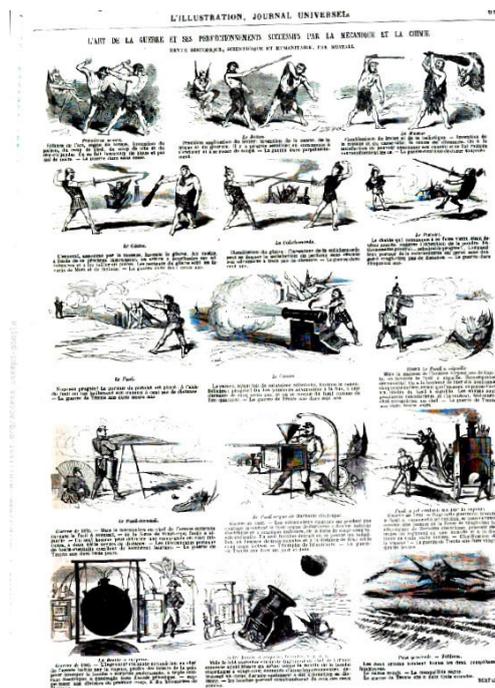
Dialoghi con Malipiero [si sarà chiesto Gigio: *co chi dovemo parlar?*]. Il 15 luglio *La Nuova Venezia* ci ha dato notizia delle iniziative nel cinquantenario della scomparsa del grande musicista veneziano.

Nulla però si dice sulla parte svolta dal Comune di Venezia che pure è socio della *Fondazione Malipiero*: ne avevamo scritto due anni fa

[Altra musica – Fondazione Centro Musicale Malipiero | veneziacambia](#)

senza purtroppo ottenere alcun riscontro. Oggi, nel web comunale, nelle pagine dedicate alle partecipazioni, non si trova molto al riguardo: un avviso per presentare candidature a componente del Comitato Generale della Fondazione del 29.8.2022 e il verbale dell'approvazione, con la partecipazione del sindaco Brugnaro, di un misero consuntivo 2021. Sembra che nessuno abbia pensato al PNRR per il necessario restauro dell'edificio, di proprietà della Fondazione, in Asolo, quello sì certamente degradato, e poi per il suo utilizzo.

Scrissero della pace: 28 luglio 1866: una vignetta a tutta pagina su *L'Illustration*, rivista settimanale parigina, prende spunto dal brillante successo, pochi giorni prima a Sadowa, del nuovo fucile ad ago prussiano per una riflessione sull'evoluzione della tecnologia militare. Tuttora di attualità.



Buona domenica
Venezia Cambia